

Luca Frattura, Università di Bologna e Federico Montanari, Università di Urbino, CUBE, Università di Bologna

Etnosemiotica, fra self-mapping, mapping dal basso e digital ethnographies. Alcuni esempi e progetti, e uno sguardo critico.

Lo scopo di questo intervento è di presentare alcuni esempi e progetti (di cui alcune parti sono ancora in fase di sviluppo) relativi ad esperienze di mappature di spazi urbani; orientate ad un tipo di analisi che vorremmo definire etno-semiotica.

L'intento è quello di proporre una discussione generale, ed uno sguardo critico, sul concetto di etno-semiotica (come costruirlo e ri-costruirlo?): in rapporto, da un lato, all'ambito della ricerca etnografica, e dall'altro con quanto le tecnologie (pensiamo alle cosiddette digital ethnographies, che non si limitano allo studio del web o dei social networks, ma che estendono il loro sguardo anche alle pratiche di uso delle tecnologie stesse esterne alla Rete), possono portare in termini di trasformazioni relative alle pratiche e alle descrizioni degli spazi.

Cercheremo di evidenziare alcuni concetti e punti generali. Ed in secondo luogo cercheremo, ancora, di tornare su alcune problematiche relative a casi studio e ad alcuni esempi, anche di situazioni complesse (come quella di uno spazio urbano del post-conflitto e che ha subito il trauma della guerra etnico-civile come Prijedor in Bosnia).